Azioni itineranti a impatto variabile – dispositivi estetici temporanei in contesti eterogenei, per cogliere il valore del tempo personale.

Ideato nel 2002, il progetto si sviluppa attraverso azioni itineranti che intrecciano arte visiva e performativa. Non produce oggetti: genera esperienze. Il suo fulcro è il tempo, inteso come bisogno primario e valore da coltivare nella relazione con gli altri e con l'ambiente.

Attraverso interventi urbani e outdoor, **guidati da tre domande essenziali**, ROSSOCUBO attiva una riflessione sulla qualità del vissuto, invitando il pubblico a **un gesto di scrittura**.

Ogni azione è un'occasione di scambio e co-creazione quando, insieme all'artista, il tempo donato per l'interazione si trasforma in consapevolezza e coinvolgimento attivo. Il cubo rosso è forma e contenitore, spazio attraversabile e archivio vivente delle tracce lasciate da chi incontra l'opera. ROSSOCUBO ridisegna il rapporto tra arte, società e individuo.

In un sistema che accelera e incentiva il consumo oltremisura, ROSSOCUBO sceglie la via del minimo necessario per restituire valore al tempo, alla presenza e alla qualità delle relazioni. Oltre alla componente estetica, si genera una postura interiore: creare spazio, ridurre il rumore, lasciare che l'esperienza emerga. Ogni azione diventa così un invito a riconoscere ciò che è essenziale, con l'attenzione e la presenza proprie di un'economia in cui il tempo donato diventa la vera unità di misura.

Il progetto rispecchia il percorso di un'esistenza umana: tempo, relazioni e memoria diventano elementi costitutivi dell'identità. L'azione reiterata nel quotidiano è un modo per verificare, trasformare e approfondire il legame tra noi stessi, gli altri e lo spazio che abitiamo.

Se fossimo davvero liberi da ogni logica, quanto impegno daremmo senza riserve per un'emozione irripetibile in grado di trasformarci!